Breve cenno di un giro per le provincie meridionali ed orientali del Regno di Napoli scritto da Michele Torcia *a richiesta di* S. E. il Marchese del Vasto, *e per uso di un* Cavaliere Spagnolo. Napoli 12 Febrajo 1795.

Uscendo da Napoli meritan di esser vedute *Saticula* col sepolcreto e le *Forche caudine*, *Benevento* coll' arco di Trajano superiore a quello di Ancona, e *Nola* col Museo etrusco *Vivenzio* il primo in Europa del genere. *Cimitile* poi sulla via reale ricco pure di antichità era il *Cemeterio* dell' antica Nola. Passando per *Monteforte* è notabile il masso vulcanico che compone il gruppo di quei monti Sannitici e pel *Tiferno* (1) (*il Matese*) fino ai *Peligni* ai *Gurguri* ai *Piceni*; e l' istesso è nella piatta-forma dell' agro di *Avellino* a mezzogiorno; questa è surta dall'antico *Abellinum*, i di cui ruderi giacciono un miglio più sotto in Atripalda. Più su son quei del *Sabatium* alle sorgenti purissime del *Sabato*, donde scendean gli aquidotti ancor riconoscibili per Cuma e Benevento.

Si sale quindi a *Montefuscoli* corrotto dalle

A *Ful-*

(1) Nome ignoto ai moderni indicato da *Livio l.* 10, *c.* 21, *n.* 30: comune col fiume.

Fulsulae di Livio (1); poscia si scende al *Calore Irpino* che ha a sinistra gli avanzi di un ponte della *Via Appia*. Quindi s' inoltra a *Mirabella*, a *Taurasi*, a *Grottaminarda*; residui tutte d' irpine popolazioni. Deviando poche miglia a destra merita di essere osservato tuttavia mortale il famoso *Lago di Amsanto* descritto da Virgilio *l.* VII *dell' Eneide v.*570. Quindi continuava la *Via Appia* per sotto *Trivico*, per sopra il *Formicoso*. ad *Ascoli*, *Erdonea*, *Canosa*, *Ruvo*; ed inoltrandosi in *Terra-di-Bari* olim *Peucetia* biforcavasi: un ramo menava a *Taranto*, a *Metaponto* oggi *le Mensole*, a *Eraclea* oggi *Policoro*, e poscia a *Sibari* tra Cassano e Corigliano, *Crotone e Lacinio*, *Locri*, *Regio*; luoghi tutti memorabili e degni di osservazione.

Il ramo sinistro da Canosa tirava diritto a *Ruvo*, a *Bari*, *Egnatia* celebre per l' incredulità di Orazio *l.* 1, *sat.* 5, *v.* 97: e finalmente a *Brindisi*, *Brundusio* o *Brentesio*; donde divergendo per mare andava in Grecia, per terra riunivasi al destro a Taranto incomparabile in natura. Il *Capo di Leuca* è tutto sasso bianco e frugifero come il descrive *Strabone l.* VI. *p.* 281. *La Via Appia* guasta dalla barbarie, viaggiavisi soltanto a cavallo, benchè passi per luoghi più piani.

La *Via-nova* da *Grotta-minarda* monta ad *Ariano* surto sulla cima di un monte *Irpino* dalle famiglie rifuggiatevisi duranti le guerre civili

---

(1) *L.* 24, *c.* 10, *n.* 20.

civili dalla fertile pianura di *Equotutico* (1). Traversasi quindi il *Vallo di Bovino* che ha a destra questa antica città, ed a sinistra l'altra di *Eca* oggi *Troja* con 13 colonne di granito nella cattedrale, e *Lucera* con 12 di verde antico nel suo *Duomo*. Si va quindi al Monte-Gargano per *Teano*, *Arpe* e *Siponto* donde surser l'*agronomade Foggia* e *Manfredonia*. Dall'una e dall'altra ripiegasi ai ruderi di *Salapia*, sul mare, alle nuove colonie di *Orta* (2), alle belle città

(1) A *S. Eleuterio* al nord-uest di Ariano. Già il dotto *Tommaso Vitale* ne à pubblicato i monumenti e le ragioni nella sua *Storia di Ariano*, Introduzione Roma 1794. e da noi si recheranno gli uni più corretti, le altre più ampie altrove.

(2) *Orta* è un paese antichissimo accanto ad *Herdonea* oggi *Ardona* e *Ordona* nella *Pianura Daunia*, come il fiume *Orta* tra' Monti Peligni la *Majella* ed il *Morrone*: e forse derivano tutti due dal tirreno *Orthos* ὀρθος *ritto, perfetto piano* come questo, o fiume diritto come quello da noi accennato nel *Saggio Itinerario pe' Peligni* p. 47. Oltre la vetusta origine del nome abbiamo in compagnia di *D. Geronimo del Pozzo* scoperto all'angolo destro del palazzo publico per stipite il sommo scapo col capitello jonico a volute romane di una superba

di *Cerignola*, *Barletta*, *Trani*, *Bisceglia*, *Molfetta*, *Giovinazzo*, *Bari* già sopra nominato. Sei miglia
so-

---

colonna scanalata, di cui il medio fusto sta all' angolo di casa *Arcieri*. Il diametro è di palmi $3\frac{3}{13}$: onde l' altezza dovea essere almeno di 25 in 26. Nè questa colonna dovea esser sola. Federico II Imperatore forse si servì dell' edifizio a cui appartenean tali colonne, pel palazzo delle sue cacce d' inverno che tenea in questa pianura, compreso il bosco oramai scioccamente distrutto dell' *Incoronata*. Al detto angolo di *Arcieri* infatti leggesi il seguente frammento in marmo a caratteri gotici con abbreviazioni, il tutto finora inedito.

DOM̄S FRIDERIC*us*
*dei*GRĀ ROMANORV̄ IMPE*ra*....
TOR SEP AVGVSTS IERV*sa*
LĒ SICILIE REX HOC OP *Pecu*
*ni*Ā *sua* HORTĀ CŌSTVI F

sulla porta di *Francesco Freccia* leggesi la seguente iscrizione ben conservata

---

D. O. M.
M. AURELIO
QUINTILIA
SUP PUBLI
LIA LIBERA CO
NIUX MERENTI

Di fianco alla casa un frammento di lapida più grossa nel quale appena può leggersi

ROMANO....
AUGUSTALI...

In

ſopra *Barletta* può contemplarſi *Canne* luogo del maggior trionfo di Annibale ſopra i Romani: ed in *Lucania* oltre l'*Aufido Venoſa* patria di Orazio, *Acerenza* ed i ruderi di *Ferento* e *Bantia* tutte da lui *pennellate*, e tutte per così dire alle falde del celebre *Monte Vulture* ignivomo altrevolte come l'Etna e il Veſuvio; e che può riaccenderſi di nuovo per i fuochi naſcoſti nelle ſue viſcere, come ſcorgeſi dalle acque bollenti a *Rio-nero*, *Atella*, *Maſchito* a mezzogiorno del monte, e a *Mont-echio* a ponente. Le ſue falde ſono viniſere, ſono ubertoſe più del Veſuvio, e non meno di quelle dell'Etna. Chiamanlo la *Montagna-di-Melfi* dalla città più coſpicua ſulla ſua falda orientale cultivatiſſima di viti e frutti.

Da Melfi ſi va all'antica *Atella Lucana*; pel celebre *Lago-Penſile* caccia eſtiva de' primi Re ſcendeſi alla bella città di *Potenza* centro della *Lu-*

In queſta pianura *Herdonea* prima di *Ceraunilia* (*Cerignola*) fu da Annibale ridotta a villaggio; vedovinſi i ruderi come a *Cornito*, vendeviſi l'acqua e vi ſi fa buon pane: a queſti ſegni dovea riconoſcerſi l'*oppidulo* d'Orazio *quod verſu dicere non eſt*. Siegue infatti ſubito:

Nam Canuſi lapidoſus, aquae non ditior urna.

Per trovarſi ad *Equotutico* biſognava tornare indietro due giornate. Orazio non vi fece alluſione. E' ſogno de' molli commentatori.

Lucania e del Regno, sita sopra un ampio colle con le sue delizie tra due fiumi. Da *Potenza* si può scendere al *Mar-Jonio* a contemplare l'inarrivabile fertilità del *Paese de' Siriti* o *Eracleoti* ove nacque *Zeusi*, fu disfatto Pirro e a' tempi nostri trovate le famose tavole di leggi in bronzo conservate nel Museo di Portici, tra l'*Acri* o *Aciri* e il Sinno *olim Siri*; da alcuni editori confuso col *Liri di Campania*, facile essendone il cambiamento da *Siri di Lucania*. Le sue sorgive sono sul monte *Sirino* diverso dal *Serino*, che forma catena limitrofa tra il Sannio e la Lucania occidentale.

E' questa a' giorni nostri compresa nella Provincia di Salerno. Per osservarne le bellezze della Natura e dell' arte bisogna da Potenza traversare il corpo del Regno, ed uscire al magnifico *Santuario della Padula* sulla destra del *Negro* o sia *Tanagro*. Questo benefico fiume dopo avere irrigata una delle più belle valli lunga 20 e più miglia degli Appennini va tuttavia ad ingrottarsi, come dice *Plinio* (1), nelle viscere di un monte ed esce due

---

(1) *L.* 11, *c.*103, *sect.* 106: ma ivi bisogna emendare il testo e leggere *Et in ATHENATE campo fluvius mersus post* 11 *m. p. exit*... per distinguer l'error de' copisti dalla mente di Plinio, e *Atena Lucana* da *Atina Volsca* all'

due miglia più ſotto alla *Pertoſa* dirimpetto *Auletta*: quindi ſcaricaſi nel *Silari* oggi *Sele* fiume navigabile e petrificante, il quale riceve anche il *Calor Lucano* poco ſopra Perſano. Tutta queſta provincia ricca di prodotti eralo anche pel commercio delle ſue *lucaniche* o ſian carni ſalate di ogni ſorte, ſpecialmente le *vulve* o *ſumina* oggi note ſotto il nome di *verrinie: nil vulva pulcrius ampla*. *Oraz. l.*1, *ep.*14; *Athen. l.*3, *c.*21, 22.

La contrada la più ricercata di queſta parte del regno, dell' Italia e dell' Europa intera è certamente la *Regione di Peſto*. Gli avanzi delle ſue baſiliche e mura ſono nel medeſimo tempo le più vetuſte ed auguſte che poſſonſi oſſervare. Sono i monumenti i meglio conſervati della noſtra *architettura tirrena*, ch'era la nazionale per tutta la primitiva Italia poſcia *Magna-grecia* che abbracciava i due regni. Il più mirabile di tale architettura nobile, ſemplice, ſolidiſſima ſi è che i fuſti delle colonne ſono ſtati compoſti ne' cavi di legno poſti ſul corſo del lapidifico fiume *Salſo*, o nel *Silari*. Di queſto fenomeno della natura e dell' arte non v'eſempio ſimile ſul Globo che ſappiaſi. Noi l' abbiam fatto imitare da *D. Franceſco Blaſetti* in un conſimile fiume di Apruzzo a *Interocrea* oggi *Introdoce* nel 1788.

Spin-

---

all' eſt di Caſino; ciò che omiſe l' *Antonini* nella ſua *Lucania pag.* 183. 299. e 579.

Spingendosi 20 miglia circa più al Sud incontransi le mura ed altre vestigia di *Velia* da' Tirreni detta *Elea*, Υελα e Ελλα celebre per la sua scuola pitagorica degli *Eleati Parmenide*, *Leucippo*, *Zenone* ed altri, ed illustrata dalle sue belle medaglie col lione. Più oltre giacean colle famose lor miniere di rame oro e sale fra' monti *Mula* e *Cocuzzo* le vetustissime *Balbia* e *Temesa* o *Temsa* da cui ritiene oggi il nome il *Campo Temese* volgarmente *Tenese*.

Dentro la *picea Sila* sta oggi molto decaduta *Cosenza* o *Cosentia* vetusta capitale de' *Brettioi* da' Romani detti *Bruttioi* col superbo conio delle loro medaglie, emblema della ricchezza che traevan dalla pece, dal pino con tanti suoi moltiplici prodotti, olio di raso, terebentina, legno di costruzione &c.

Chiudono il *lametico* Golfo di S. Eufemia a settentrione *Terina* colonia de' Crotoniati, a mezzo giorno *Ipponio* più celebre e più sontuosa de' Locresi. Per *Tropea* e *Scilla* si termina l' *italico* giro a *Regio*.

Chi volesse inoltrarsi in Sicilia troverebbe maggiori dovizie e rarità della Natura e dell' arte, l' *Architettura tirrena in Siracusa*, *Agrigento e Segesta*; un museo di antichità il più ricco di tutti in Europa a casa *Biscari in Catania*; l' *Etna* che feconda tutta l' Isola; l' urbanità l' ospitalità degli abitanti che la fan carire sopra tutte le isole del Globo. Altrettanto rinviene chi rivolgesi all' *Apruzzo*.